

Alla ribalta della cronaca un centro del Sud devastato da un incendio

E FIAMME DI SINOPOLI ripropongono il dramma sociale della Calabria

Oltre cinquanta abitazioni distrutte prima dell'arrivo dei pompieri — Ai vecchi e agli invalidi pensioni di fame; ai giovani le porte dell'emigrazione — Nessun aiuto ai contadini, ma finanziamenti agli agrari — Come si è inserita la mafia — I nodi da sciogliere

Dal nostro inviato
SINOPOLI 31. Da una parte il fuoco le insidie della natura i cataclismi che ogni tanto sembra debbano sovrastare tutto a valle, dall'altra lo stato, con la sua lentezza e le sue contraddizioni. Questo il dramma che sta vivendo in questi giorni una piccola frazione di montagna Sinopoli Inferiore ai piedi dell'Aspromonte. Le case piccole, smunte per i più baracche ricoperte di laie annerite, sono sempre più spoglie di povertà, ma cose insignificanti il dorso di una roccia che stretta fra due fiumare, scende, perpendicolarmente verso la pianura. Vi abitano vecchi e "quere" di contadini, vecchie donne dalla figura lucente e sottile come i conchi maltrattati dalle fiamme nella fragorosa "calata" invernali.

Giovani, gli uomini "in le spalle ferme rimasti qui a strappare di che vivere alla montagna, sono sempre meno. Sull'Aspromonte c'è la terra del Comune da coltivare in affitto, ma è poca e non rende. Qualcuno scende a Palmi a Gioia Tauro a fare l'edile, il meccanico, il falegname, qualche maestro, qualche impiegato e i "giovani" messi su magari con i soldi degli emigrati.

Alcune case addietro, parte di queste abitazioni sono state divorate dal fuoco. Prima che arrivassero i vigili, a dare la mano ai volontari, ci fiamme ne avevano divorate 44. C'è stato in tempo l'arrivo, altrimenti decine di persone sarebbero morte con le loro masserizie per la notte — era il 22 di questo mese — si è lottato, gridando, bestemmiando, invocando tutti i santi, ma i fuochi hanno pianto a lamette perché semiseno il loro dolore nella vallata. Qualcuno è corso a chiamare il prefetto e ha fatto suonare a stesura fino alla mattina, le campane. Così sono accorsi tutti quelli che abitano nel "centro", a Sinopoli Superiore.

Prefetto, altre autorità, più di ottanta di ogni grado sono arrivati qui per la prima volta in queste case? "Anno chissà chi cospetto di quel muretto di fango, piovono le baracche che si appaiono, vanno facendo alzare assieme al fumo, una nuvola di polvere.

All'indomani si è messa in moto, per così dire, la macchina dello Stato. Il prefetto ha consegnato 5 milioni all'ECA, a nome del ministro degli Interni. Il sindaco ha "reperito" un rifugio provvisorio aprendo le porte dell'edificio scolastico alle case più persone rimaste senza tetto, l'ECA stesso ha tirato fuori fino all'ultimo centesimo. Poi è arrivato un milione "donato" dalla Cassa di Risparmio e inoltre i milioni del Papa distribuiti attraverso il vescovo competente per territorio e altre piccole somme ancora di enti e ministeri. Intanto l'amministrazione comunale, ottenuta l'autorizzazione dal prefetto ha fatto aprire la porta di tutte le case abbandonate dagli emigrati a Sinopoli Superiore e le ha consegnate per tre mesi alle famiglie in attesa di essere riammesse allo stato. Nel frattempo è cominciato il via vai dei tecnici che "predisponevano" quanto prima i progetti per la costruzione di case popolari a Sinopoli da destinare al sena tetto.

Ma questa gente è in grado di attendere tutto questo tempo, specie ora che ha perduto nel incendio anche quel poco che aveva? Probabilmente no, quelli che avevano la fortuna, una delle prossime settimane prenderanno un treno e saliranno al Nord, dove la casa le trovano, anche se dovranno dare al proprietario di essa gran parte di quello che rinvieranno a guadagnare la vorando.

Le fiamme che la notte del 22 agosto hanno quasi distrutto Sinopoli Inferiore hanno dunque per così dire, squarciato un velo e messo a nudo la condizione di vita di gran parte della Calabria intera: abitazioni fatiscenti, nessuna garanzia di protezione dalle furie naturali, un lavoro precario senza prospettive. Quel che è più grave è che tutto ciò non è certo risultato di una "dittatura" ma di una politica di tipo di sviluppo che ha destinato all'abbandono e alla degradazione gran parte del territorio calabrese e meridionale come prezzo da pagare a uno sviluppo delle pianure e un riannunzio al diradimento delle città e dei grossi centri urbani. Non una valorizzazione delle risorse naturali, non una programmazione degli interventi, né l'ambito della quale magari prevedere anche una diversa distribuzione delle forze lavoro ma caos improvvisazione, drammi a catena causati dall'emigrazione forzata e quindi dalla abbandono di gran parte dei centri abitati dove più gente vive ancora come abbiamo visto nella disastrosa in questo incendio. In questa condizione basta poco perché un incendio temporaneo, o un qualsiasi al-

Franco Martelli

Impuniti i responsabili della sciagura

Mattmark: dopo sei anni l'inchiesta non è «chiusa»

ZURIGO 31. E' ricorso ieri il sesto anniversario della sciagura del Mattmark. Come si ricorderà, la notte fra il 30 e il 31 agosto 1965 200 mila mc di ghiaccio caddero sulle baracche poste sotto il ghiacciaio dell'Allalin nella valle di Saas in Svizzera seppellendo centinaia di lavoratori e tecnici addetti alla costruzione della diga del Mattmark. I morti furono 86 di cui 55 emigrati italiani. A distanza di sei anni l'inchiesta non è ancora chiusa, mentre la stampa svizzera ha quasi completamente dimenticato il fatto anche se ogni tanto qualche giudice è costretto a rammentarsene e a dichiarare come si è sentito dire anche recentemente che "entro pochi mesi" ci sarà il processo a carico dei responsabili di aver fatto alloggiare i lavoratori proprio ai piedi di un ghiacciaio notoriamente pericoloso. Intanto però si spera che l'opinione pubblica dimentichi.

Nella foto le rovine di alcune baracche

Sono saliti del 76% in dieci anni

Oltre quaranta al giorno gli omicidi nelle grandi città degli Stati Uniti

Una probabilità su 29 per i passanti di essere assassinati, rapinati, violentati, picchiati o derubati - Cifre agghiaccianti - La polizia sempre più incapace di fronteggiare la situazione



Una drammatica immagine di una rapina negli USA. Il poliziotto Thomas Keating con il piede poggiato sulla schiena di un rapinatore ferito e catturato. Accanto, un altro poliziotto con la pistola in pugno

NUOVO COLPO DEI LADRI D'ARTE

Via un Tiziano di gran valore insieme ad altre tredici tele

Sparita la « Sacra conversazione » che il grande artista aveva dipinto per la cappella della famiglia — Rubate anche due preziose icone

Muore una guida precipitando dal Monviso

CUNEO 31. La morte in scivolata alpina di un maestro di sci, tomesse, il Colli di 44 anni, che non aveva ancora compiuto i 40, è un incidente alpinistico sulla parete sud del Monviso. La guida, che si chiamava Silvio, è scivolato sulla parete sud del Monviso. La guida, che si chiamava Silvio, è scivolato sulla parete sud del Monviso.

PIEVE DI CADORE 31. Un quadro del Tiziano raffigurante una « Sacra conversazione » e altre 13 tele di minor valore sono state rubate la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di Pieve di Cadore. Secondo una prima valutazione il Tiziano ha un valore di un miliardo di lire. Il furto è stato denunciato alla locale stazione dei carabinieri. I ladri sono stati visti scendere dal tetto della chiesa.

PIEVE DI CADORE 31. Un quadro del Tiziano raffigurante una « Sacra conversazione » e altre 13 tele di minor valore sono state rubate la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di Pieve di Cadore. Secondo una prima valutazione il Tiziano ha un valore di un miliardo di lire. Il furto è stato denunciato alla locale stazione dei carabinieri. I ladri sono stati visti scendere dal tetto della chiesa.

Nelle prime ore di stamane i ladri impossessatisi delle icone del locale dove il bruciatore per il riscaldamento della chiesa e della canonica sono usciti attraverso la uscita di sicurezza con le preziose tele.

Lettere all'Unità

Perché tante
differenze nelle
retribuzioni

Caro direttore
Sotto un lettore de l'Unità fin dal periodo clandestino e adesso li scrivo per porre una questione che mi tengo anche sentendo la opinione pubblica della massima importanza. Non credo che siano un fatto negativo le notizie sulle differenze tra categorie sindacali. C'è chi guadagna 100 mila lire e chi ne prende il doppio e più. Il sindacato e il partito dovrebbero sentire l'esigenza di frenare questa situazione lottando di più per le categorie disagiate. Continuando di questo passo si finisce col creare un'aristocrazia operaia che non sente più l'esigenza di lottare né sul piano politico né su quello sindacale adagiandosi nel quieto vivere.

Guarda che chi scrive è un pensionato con poco più di 60 mila lire al mese che pensa che le cose così come vanno non risolvano mai i molti problemi di questa classe lavoratrice ma al contrario creano per i più poveri tra gli uni e sfiducia negli altri.

Una volta con il compagno Giovanni Terani (Savona).

Le differenze di retribuzione hanno una origine sia politica, sia economica. La politica è la discriminazione che incide sulla fascia del salario di sussistenza a danno dei lavoratori con figli e altre persone a carico e dei pensionati. Assegno familiare e pensioni infatti non vengono rivalutati annualmente in base agli aumenti salariali di fatto.

Sul mercato del lavoro le cause delle disparità sono diverse e debbono essere distinte. Ci sono differenziazioni di salario per « funzione » ed a noi sembra giusto « oggi » retribuire meglio chi ha effettivamente una maggiore qualifica (si tratta sempre di eliminare le sotto qualifiche invertebrate per la durezza della paga). Ci sono differenze dovute a diverso sviluppo del capitale e della concentrazione nel settore (un operaio dell'industria automobilistica riceve in media 35 mila lire al settimana mentre il suo pari dell'industria tessile solo 25 mila) ed allora il problema è strutturale, riguarda l'impegno sociale del capitale. Ci sono differenze di salario tra piccola e grande impresa, derivante dalla diversa capitalizzazione e ugualmente inaccettabili ma superabili anche in questo caso solo con riforme dell'apparato industriale. Vi è una miriade di differenze dovute all'offerta e alla domanda di manodopera, un operaio calzeuriero riceve 490 lire l'ora in Lombardia e 322 in Campania ed anche qui entra in gioco il diverso livello di sviluppo capitalistico del territorio. Vi è poi l'infinita serie delle discriminazioni a danno di giovani donne anziane costrette a lavorare assunzioni senza contratto e qui ci si scontra con la difficoltà a far valere intera la parte contrattuale. Siamo dunque d'accordo che le differenze sono molte e ingiuste per la maggior parte.

Carlo Zonta (Succiano L'Aquila)

Il lavoro mal
pagato dei
bagnini del Lido

Signor direttore
Siamo i « bagnini terra » degli stabilimenti balneari comunali del Lido di Venezia e le scriviamo a proposito della nostra critica con la quale, come si è visto in parte dalla mancata retribuzione di due ore straordinarie giornaliere con la conseguente perdita di circa 30 mila lire mensili che hanno scorso ci venivano in voce retribuite.

Per farci un'idea della nostra situazione le diciamo che in un mese lavoriamo 413 ore per un totale di retribuzione di 1.173. Da questa cifra ci tolgono per trattamento lire 14.008 così al netto non veniamo a prendere 1.159 mila lire. Se pare che una paga del genere possa permettere ad una famiglia di vivere, un furto bello e buono considero poi che i prezzi dei beni di prima necessità sono aumentati e che la nostra situazione è sempre più precaria. Noi bagnini non possiamo continuare. Non togliamo però sfiducia e teniamo volentieri che l'opinione pubblica sia informata e che chi di competenza inter venga. La nostra situazione è sempre più precaria e che la nostra lettera venga pubblicata.

Lettera firmata da 28 bagnini del Lido (Venezia)

Ringraziamo
questi lettori

C'è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Sarebbe impossibile assicurare i lettori che ci servono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio. Ma noi continuiamo a pubblicare le lettere che ci vengono inviate e che ci danno informazioni e che ci aiutano a far valere intera la parte contrattuale. Siamo dunque d'accordo che le differenze sono molte e ingiuste per la maggior parte.

Il lettore avrà capito perché le lettere che ci pervengono non sono tutte pubblicate. Ma noi continuiamo a pubblicare le lettere che ci vengono inviate e che ci danno informazioni e che ci aiutano a far valere intera la parte contrattuale. Siamo dunque d'accordo che le differenze sono molte e ingiuste per la maggior parte.

Le ferie in villa e
quelle nella casa
della povera

vedova
Egregio direttore
ho scritto una lettera al Presidente del Consiglio dopo l'ultima sua discorso in TV, ponendogli in modo esplicito questa domanda: come può venire in Italia la « pace sociale » che ha auspicio quando nel paese ci sono squilibri enormi in tutti i campi della vita sociale ed economico? E sono ricorso ad un esempio concreto che ho visto.

Un'ampia parte del rapporto è dedicata alle uccisioni da parte della polizia che hanno raggiunto un totale di cento nell'anno scorso con un aumento di 14 per cento rispetto al 1969.

Il ministro della Giustizia John Mitchell in un comunicato stampa rilasciato unitamente al rapporto ha sottolineato che nonostante la criminalità sia aumentata rispetto al 1969 l'aumento è stato inferiore a quello dell'anno precedente. E' il secondo anno che le statistiche della criminalità indicano un'attenuazione della brusca curva ascendente registrata nella metà degli anni 60.

Quest'anno ho ritenuto necessario che la mia famiglia passasse un po' di giorni al mare non per me ma per mia moglie e per le figlie. Potrebbe le mie condizioni economiche non mi permettono di sostenere una spesa molto alta per una vacanza di questo tipo. Ma ho un amico che ha portato con sé la moglie. Abbiamo trovato ad affittare in una villa a Lido di Venezia un appartamento di due camere una sala da pranzo e bagno. Il prezzo che l'appartamento non è solo in affitto. Una camera con l'uso della cucina era già subaffittata ad un'altra famiglia di tre persone. Perciò a noi ha potuto subaffittare con lo